

### Aiuti alimentari

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72040
Canale:	bilaterale
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	euro 3.500.000
Importo erogato:	euro 3.500.000
Tipologia:	dono
Grado di legame:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

A fine 2008 sono stati inviati 41 containers di carne avicola per la libera distribuzione in tutto il Paese e successivamente 12.000 tonnellate di riso di cui parte è in via di monetizzazione per alimentare un fondo di contropartita che servirà a finanziare progetti di sviluppo e parte sarà oggetto di libera distribuzione attraverso la collaborazione con la Caritas.

### Realizzazione di un Centro per la chirurgia ricostruttiva di amputazioni e gravi deformità post-traumatiche a Makeni

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191
Canale:	bilaterale (Org promossa: Fondazione Don Carlo Gnocchi)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.150.485,15
Importo erogato 2008:	euro 202.445,38
Tipologia:	dono
Grado di legame:	legata
Obiettivo del millennio:	01
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, della durata di tre anni, prevede l'istituzione di un centro ospedaliero, nella città di Makeni, in grado di effettuare interventi di microchirurgia ricostruttiva e di riabilitazione. Ciò al fine di migliorare gli standard sanitari della popolazione sierraleonese, in particolare delle persone che sono state vittime di amputazioni o mutilazioni degli arti superiori durante il recente conflitto. Il progetto è stato avviato nel corso del 2007 e si concluderà a fine 2009.

### Intervento di sostegno in favore di opere ed attività educative e formative che promuovono la piena integrazione di minori e giovani in difficoltà

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11230
Canale:	bilaterale (Org promossa: AVSI)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	euro 1.288.417,36 di cui euro 759.824,96 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 13.095,38
Tipologia:	dono
Grado di legame:	legata
Obiettivo del millennio:	02
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita dei giovani e minori di Freetown e aree limitrofe che vivono in condizioni di disagio attraverso un intervento che offra opportunità educative e formative adeguate, finalizzate ad un pieno recupero e inserimento sociale e lavorativo dei beneficiari primari (minori in difficoltà) e un sostegno agli ambiti di appartenenza e provenienza degli stessi. Per raggiungere la finalità del progetto, la strategia d'intervento si basa sulla valorizzazione e sul rafforzamento di realtà locali già operanti nel settore e radicate nell'area d'intervento, quale l'Ong locale *Family Homes Movement*.

### Sana maternità a Makeni

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale (Org promossa: CESTAS)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 498.435 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legame:	legata
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, avviato nel 2009 e di durata triennale, mira a migliorare le condizioni di salute materna e riproduttiva nel distretto di Bom-

bali a Nord di Freetown. L'impianto del progetto prevede un'importante componente di fornitura di materiale sanitario per i due ospedali di Makeni e di medicinali e materiale consumabile per 12 centri sanitari decentrati nel territorio del distretto. Il progetto prevede inoltre attività di formazione del personale ospedaliero e delle ostetriche che operano nelle strutture decentrate. La formazione riguarda anche operatori delle comunità di villaggio che hanno il compito di sensibilizzare su malattie sessualmente trasmissibili.

### Advancing the implementation of the recommendations of the Truth and Reconciliation Commission in Sierra Leone on Gender Equality

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	multilaterale (UNIFEM)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Importo complessivo:	dollari 765.000
Importo erogato:	dollari 765.000
Tipologia:	dono
Grado di legame:	slegata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il progetto, avviato a fine 2008 e della durata di due anni, opera sia a livello centrale che periferico attraverso due distinte strategie. Con la prima si propone di rafforzare la capacità del Ministero per il *Social Welfare, Gender and Children's Affairs* in modo che si realizzi la regolamentazione prevista dal "Domestic Violence Act" del 2007 e dal regolamento sulla registrazione del matrimonio consuetudinario e del divorzio del 2007. Il progetto si propone come primo passo quello di collaborare allo sviluppo di un Piano nazionale d'azione per l'implementazione dei regolamenti. A livello periferico il progetto si occupa di rafforzare le comunità di base per permettere loro di mettere in pratica una efficace campagna di promozione dei diritti della donna. L'obiettivo è di salvaguardare la salute della donna nonché di aumentare e facilitarne l'accesso ai sistemi di tutela legale.

**Progetto a supporto della sicurezza alimentare**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	311
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: FAO
Sistemi Paese	SI
Importo complessivo:	dollari 9.904.226
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto rientra in un più ampio programma di finanziamento dello sviluppo agricolo attraverso il rafforzamento della componente commerciale in 5 paesi: Guinea Bissau, Sierra Leone, Liberia, Mali, Senegal. Il principale obiettivo è quello di supportare lo sviluppo della filiera agricola in modo da aumentare e rafforzare gli scambi commerciali e la qualità dei prodotti presenti sul mercato, sia all'interno che all'esterno con i paesi confinanti. Il progetto prende in considerazione piccoli agricoltori in comunità agricole già esistenti e operanti all'interno della filiera di produzione agricola, dallo stadio della coltivazione e raccolta a quello successivo della trasformazione e raffinazione del raccolto, per finire agli operatori impegnati nella vendita ai mercati locali. Il progetto ha avuto avvio nella seconda metà del 2008 e ha una durata prevista di tre anni.

## Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Support the strengthen the capacity if the rural community education centers for literacy and vocational skills for war affected women and girls	ordinaria	15164-11110	multilaterale	UNESCO PIUs: NO Sistemi-Paese: NO	Imp. Complessivo: Dollari 588.278		dono	slegata	03:T1	principale
Riabilitazione della Vice Presidenza - CONCLUSA-	emergenza	15110	multilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi-Paese: NO	Euro 470.880	Euro 0,00	dono	slegata	01	nulla
Peace Building Fund	ordinaria	15110	multilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi-Paese: NO	Euro 2.000.000	Euro 0,00	dono	slegata	01	nulla
Programma di formazione per tecnici e manager sulla gestione delle risorse idriche DELIBERATO IL 9-12-08	ordinaria	Approvv. Idrico/igiene	multilaterale	ILO PIUs: NO Sistemi-Paese: NO	Euro 824.690,35	Euro 0,00	dono	slegata	07:T3	nulla
Sostegno al Microcredito	ordinaria	31120	multilaterale	IFAD PIUs: NO Sistemi-Paese: NO	dollari 450.000	0,00	dono	slegata	01	secondaria



tanto, risultano limitati i contatti con la controparte somala e risultano altrettanto saltuarie le missioni coordinate e congiunte con gli altri donatori internazionali. Va aggiunto, inoltre, che dall'estate 2008 la Cooperazione italiana, a causa della mancanza di sicurezza in tutto il Paese, ha sospeso le missioni dei propri esperti in Somalia.

#### Principali iniziative<sup>1</sup>

##### Somalia - Appello Consolidato 2008

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191 - 11220 - 11230 - 31195 73010- 16040-15140-12250
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: OMS, UNOPS, UNICEF, UNESCO, UNDP, FAO, PAM, UN HABITAT
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 8.500.000
Importo erogato 2008:	euro 8.500.000
Tipologia:	dono
Grado di legame:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T3-06:T3-04:T1-02:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Nel 2008, l'Italia ha contribuito all'appello delle organizzazioni umanitarie internazionali, confermando gli impegni assunti nel 2007 a sostegno delle popolazioni sfollate e vulnerabili. Ciò allo scopo di consentire loro condizioni di vita migliori. Gli interventi, che hanno toccato settori diversi, sono stati tutti concentrati nelle regioni della Somalia centrale. UNICEF gestisce dal 2007 e attraverso il supporto della Cooperazione italiana, un progetto a sostegno dell'educazione elementare in 65 scuole per circa 20.368 bambini beneficiari, con specifica attenzione ai bambini di famiglie sfollate. Il sostegno offerto è ampio e prevede la riabilitazione di edifici scolastici, la formazione di 585 insegnanti, il sostegno medico e nutrizionale, e la distribuzione di materiali scolastici. Ancora nel settore educativo e a sostegno delle condizioni di vita dei giovani più vulnerabili, UNESCO gestisce dal 2007 un progetto per la formazione professionale (informatica e linguistica) rivolta a 120 insegnanti in Somalia Centro-Sud e nel Puntland e ai giovani di famiglie sfollate, al fine di alleviare le loro condizioni di povertà e vulnerabilità. Allo scopo di combattere la povertà attraverso il potenziamento delle

infrastrutture locali, dal 2007 il PAM sta intervenendo sulla ricostruzione stradale e portuale nel Centro-Sud della Somalia. In particolare il progetto, pur rallentato dai continui problemi di sicurezza, ha cominciato nel 2007 e ha continuato nel 2008 l'equipaggiamento del porto di Mogadiscio, la riabilitazione di quello di Kismayo e la sostanziale manutenzione delle vie di comunicazione tra le due città, al fine di migliorare il trasporto dei beni e in particolare di quelli di assistenza umanitaria. La FAO gestisce dal 2007 con la Ong COOPI un intervento atto a rafforzare la capacità delle comunità locali di reazione e risposta alle crisi umanitarie nei settori pastorale e agricolo. Il progetto, le cui operazioni sono realizzate nel Centro-Sud della Somalia, attua interventi sulle infrastrutture nel sistema di irrigazione e per il controllo della salute del bestiame, raggiungendo un totale di 17.000 beneficiari. In aggiunta, UNDP ha iniziato nel 2008 la gestione di un progetto finalizzato alla creazione immediata di impieghi temporanei a beneficio di circa 16.000 persone che hanno contribuito alla riabilitazione infrastrutturale di strade e di un ospedale, ricevendo in cambio fondi di sostentamento. HABITAT ha avviato un progetto per la costruzione di 250 alloggi per sfollati. Inoltre, è continuato nel 2008 il supporto alla messa in funzione dei servizi sanitari di base. L'OMS ha gestito un progetto di formazione sanitaria (con la creazione di 142 siti sentinella) comprendente anche l'approvvigionamento di *kit* medici di emergenza e di diagnostica rapida per sorvegliare la diffusione epidemica delle malattie trasmissibili presenti in Somalia, in particolare del colera. UNOPS ha invece lavorato alla riabilitazione di strutture ospedaliere (ospedale di Baidoa e Forlanini di Mogadiscio, entrambi in Somalia centrale).

#### Iniziativa di emergenza per l'assistenza umanitaria alla popolazione somala

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.000.000
Importo erogato 2008:	euro 1.396.015,66
Tipologia:	dono
Grado di legame:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

A supporto dei bisogni degli sfollati all'interno della Somalia e delle comunità ospitanti, è stato finanziato un programma di emergenza in gestione diretta (Legge 80/2005). Il finanziamento complessivo dell'intervento è stato di 3 milioni di euro di cui 250.000 per la costituzione di un fondo esperti e 2.750.000 per la costituzione di un fondo in loco. Alla fine di dicembre 2008, con la firma dei Disciplinari d'Incarico, sono stati avviati sette interventi affidati a Ong Italiane: ALISEI, CEFA, CESVI, CISP, COMSED, COSV ed INTERSOS. I progetti sono nelle regioni del Medio e Basso Scebeli, Hiran, Mudug e Galgadud e la loro durata varia dai sei agli otto mesi. Gli interventi finanziati coprono cinque settori d'intervento: approvvigionamento idrico e igiene, alimentazione, abitazione e generi di prima necessità, salute e istruzione e stimano di aiutare circa 500.000 beneficiari alleviando le loro condizioni di povertà causate dallo sfollamento e dalle violenze subite.

<sup>1</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

**Risposta all'appello alimentare straordinario in Somalia**

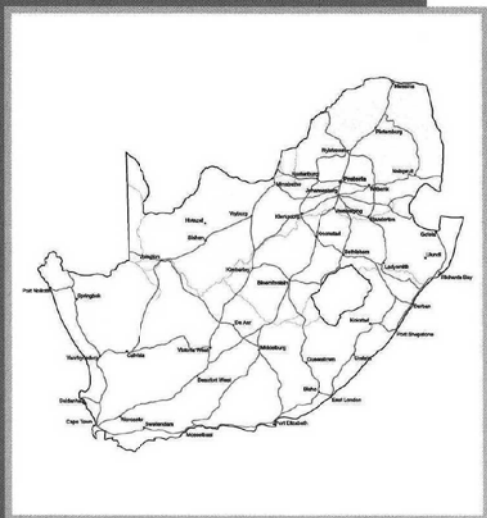
Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72040
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: PAM-CICR
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 3.000.000
Importo erogato 2008:	euro 3.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

In seguito al netto deteriorarsi della crisi umanitaria in Somalia, il PAM e il CICR hanno lanciato un appello congiunto straordinario di assistenza nell'aprile del 2008. La crisi alimentare, causata dall' aumento dei prezzi dei cereali importati (riso) e di quelli prodotti localmente (mais e sorgo), ha lasciato un numero crescente di famiglie nell'impossibilità di coprire tutte le spese necessarie al loro sostentamento. Pertanto, a sostegno della popolazione e dei suoi bisogni primari, la Cooperazione italiana ha contribuito all'aiuto alimentare con 3 milioni di euro di cui 2,5 milioni sono stati dati al PAM e 500 mila a CICR. Tale contributo è stato utilizzato per l'acquisto di 90 tonnellate di supplementi alimentari per bambini malnutriti, 370 tonnellate di mais, 786 tonnellate di olio vegetale e 2.235 tonnellate di mix soia mais. Le suddette derrate alimentari sono state distribuite in Somalia centro meridionale nella seconda metà del 2008.

## Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OGGETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Start up package - Supporto Istituzionale al Governo di Transizione Somalo	ordinaria	15140	multilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donors: n0	euro 2.500.000	euro 2.500.000	dono	slegata	08:T1	Secondaria
Progetto per favorire il processo di ricostruzione della pace a livello distrettuale in Somalia centro-sud (DBPB)	ordinaria	15220	multilaterale	UNDP/UNOPS PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donors: n0	euro 1.500.000	euro 1.500.000	dono	slegata	08:T1	Secondaria
Coordinamento, assistenza tecnica e monitoraggio delle iniziative di cooperazione in Somalia	ordinaria	43010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donors: n0	euro 871.600	euro 391.482,99	dono	legata	01:T1	nulla
V Cofinanziamento al Quarto Programma di Riabilitazione per la Somalia della Commissione Europea	ordinaria	11220 12220 15140 31161 31195	bilaterale	Commissione europea PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donors: NO	Imp. complessivo: euro 14.241.000	dono	slegata	01:T1	Secondaria	

## SUDAFRICA



Politicamente stabile e classificato come Paese a medio reddito *pro capite*, il Sudafrica ha goduto negli ultimi anni di elevati tassi di crescita, che hanno favorito la realizzazione di politiche, se pur non propriamente redistributive, comunque orientate all'inclusione. Le politiche economiche hanno garantito una crescita solida e l'equilibrio dei conti dello Stato. L'attuale crisi finanziaria si riverbera in maniera indiretta sul Sudafrica, nella misura in cui colpisce l'economia reale, soprattutto attraverso il calo dei corsi delle materie prime. Caratteristico della società sudafricana è un livello di disuguaglianza tra i più alti al mondo, cui si associa un elevato livello di disoccupazione. Il sistema economico sudafricano affianca, infatti, aspetti di notevole sviluppo (in particolare un mercato finanziario assai sofisticato) all'esistenza di un'ampia economia informale (la *second economy*). Nel quadro di una situazione certo critica, ma che poggia su fondamentali solidi, il contributo fornito dalla comunità internazionale al Sudafrica è significativo quando assume la forma di assistenza tecnica, di formazione e di trasferimento di conoscenze. Per questo motivo i donatori, sia bilaterali che multilaterali, si concentrano proprio in questo tipo di attività nei settori maggiormente critici: governo locale, sanità, formazione professionale, inclusione sociale. In tutti questi settori la componente preponderante è la *capacity building*, per porre le basi di una sempre maggiore e sostenibile capacità locale. Mentre viene ormai generalmente posta in dubbio l'utilità della logica della

cooperazione allo sviluppo in un Paese come il Sudafrica, l'UE ritiene che vi siano ampi spazi di collaborazione e si impegna non solo su un arco di tempo particolarmente lungo ma anche con significativi importi finanziari. Essa ha stanziato infatti, per il periodo 2008-2013 980 milioni di euro da contabilizzare come aiuto pubblico allo sviluppo, cui si aggiunge una linea di credito di 900 milioni di euro presso la Banca Europea per gli investimenti. Con tali cifre, l'UE e i suoi Stati membri rappresentano il primo donatore in Sudafrica, con circa il 75% del totale di APS.

Sulla situazione socio-economica gravano pesantemente l'alta diffusione dell'infezione HIV-AIDS e la drammatica emergenza di forme di tubercolosi, spesso resistente ai farmaci tradizionali.

### La Cooperazione italiana

L'azione della Cooperazione italiana ha inteso, al pari di altri donatori, fornire un supporto istituzionale alle autorità sanitarie locali, con cui si è sviluppato un apprezzato rapporto di collaborazione. Le attività sviluppate hanno risposto nel contempo ai bisogni sanitari e alla necessità di sostenere e migliorare l'*Health Care Delivery System*. Queste hanno interessato la fornitura di attrezzature, le attività di supporto e supervision, l'*upgrading* delle infrastrutture e la formazione dei quadri sanitari di vario livello, comprendendo borse di studio in Sudafrica e Italia nonché l'attivo coinvolgimento delle strutture accademiche locali. Ancora problematico e non sufficientemente strutturato risulta peraltro il processo tra Governo e donatori nello stabilire un'efficace meccanismo di armonizzazione e allineamento, sulla scia della Dichiarazione di Parigi e dell'Agenda di Accra. Insieme con gli altri partner, comunitari e non, si è sviluppata un'azione di stimolo, rivolta sia al Ministero delle Finanze (responsabile dell'APS proveniente dall'esterno) sia ai Ministeri settoriali, con il fine di far assumere alle controparti sudafricane una maggiore *ownership* e responsabilità nel coordinamento delle iniziative. A ragione della natura stessa del Paese (classificato come *middle income country*), non è stata inoltre mai sviluppata una *Poverty Reduction Strategy*. La causa principale dell'attitudine sudafricana appare da ricercare nella modesta entità relativa degli aiuti destinati al Paese, intorno all'1-1.5% del *budget* annuale dello Stato, laddove in molti paesi africani si aggirano intorno al 30% o anche al 40% dello stesso. Per rispondere a queste oggettive carenze, da parte di quei paesi coinvolti in iniziative settoriali (o, come nel caso della lotta all'AIDS, multi-settoriali), si sono creati meccanismi informali di scambio di informazioni, cui le competenti autorità sudafricane sono regolarmente invitate. Un'ulteriore criticità è posta, infine, dalla divisione di competenze tra Stato centrale, province e municipalità, che si sta sviluppando nella direzione di un crescente decentramento. Per aiutare le autorità sudafricane a rendere più efficiente il processo, è stato avviato sul finire del 2008 il progetto "Decentramento e politiche per lo sviluppo locale in Sudafrica", portato avanti di concerto con la Regione Toscana.

### Principali iniziative<sup>1</sup>

#### Supporto alle organizzazioni della società civile nella Provincia del Northern Cape

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	bilaterale ( Ong promossa: CISP)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 633.477
Importo erogato 2008:	euro 111833,29
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	O2:T1
Rilevanza di genere:	second



Il progetto ha avuto la sua origine dal bisogno di attività di formazione per il personale esecutivo e manageriale delle organizzazioni locali, caratterizzate da una profonda debolezza in capacità di analisi e gestione dei processi, che determinava una bassa capacità operativa e di implementazione di programmi, nonché un'insufficiente capacità di direzione strategica e di formulazione di coerenti percorsi di sostenibilità. Tutto ciò, inoltre, inibiva la possibilità che le organizzazioni locali potessero giocare una parte attiva nei processi di governance locale, esplicitamente previsti dalla legislazione sudafricana, impedendo, in particolare, l'accesso ai fondi potenzialmente disponibili presso le istituzioni locali e presso soggetti privati. Del progetto hanno usufruito 50 Ong e community based organisations, riunite nella Northern Cape NGO Coalition e impegnate principalmente nell'erogazione di servizi socio-assistenziali comunitari (prevenzione e assistenza HIV/AIDS, educazione primaria, minori vulnerabili, sicurezza alimentare popolazione marginale). Di queste, alla chiusura è risultato che 34 hanno dimostrato di aver accresciuto le capacità gestionali e organizzative, anche attraverso un utilizzo sistematico di strumenti di monitoraggio e valutazione interna. Va inoltre segnalato che alcune hanno, nel corso del progetto, ottenuto importanti riconoscimenti e sostegni finanziari sia da istituzioni governative locali, come il Dipartimento degli Affari Sociali e quello della Sanità, sia da fondazioni e imprese private quali ABSA Bank e De Beers Foundation.

<sup>1</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

**Programma di sostegno al Ministero della Sanità per sviluppare le funzioni di pianificazione strategica ed il coordinamento delle politiche sanitarie**



Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	sanità
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti (ISS)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.168.485,80
Importo erogato 2008:	euro 366.150,86
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	04-05-06
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto ha mirato a potenziare alcune funzioni essenziali del Ministero della Sanità sudafricano, in particolare la pianificazione e la gestione delle risorse umane, il sistema informativo sanitario e la gestione ospedaliera. I risultati sono stati valutati da un team indipendente sudafricano, che ha espresso un generale apprezzamento per l'andamento globale dell'iniziativa. In particolare è stato rilevato il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppo di un modello di e-learning per il nuovo programma chiamato "Clinical Associate Programme";
- potenziamento strutturale e gestionale del sistema informativo sanitario (HMIS) nella provincia di Mpumalanga;
- raccolta e analisi dei dati relativi all'epidemia di tubercolosi resistente ai farmaci nella provincia del Kwazulu-Natal (che costituisce una delle principali "emergenze" sanitarie del Sudafrica attuale);
- avvio di un programma di Hospital Mentoring mirante a inserire nella gestione ospedaliera metodologie ormai consolidate di efficienza ed efficacia e di riduzione dei costi, con applicazione di un più funzionale sistema informativo HMIS applicato.

Questo esercizio ha inoltre permesso di stabilire una collaborazione con la Regione Lombardia e l'Università LIUC, che ha inviato in Sudafrica a più riprese manager di alto livello (direttori USL e ASL), permettendo di stabilire una collaborazione duratura nel tempo.

**Programma di sostegno al Ministero della Sanità del Sudafrica per la realizzazione del programma nazionale di risposta globale all'HIV-AIDS nelle zone di confine tra Sudafrica e paesi circostanti ed in regioni di sviluppo selezionate**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti (ISS)/diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 21.449.849
Importo erogato 2008:	euro 5.667.113,01
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata <sup>1</sup>
Obiettivo del millennio:	06:T1-T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto è sorto dalla consapevolezza che l'altissima prevalenza e incidenza dell'HIV-AIDS sta condizionando gli aspetti-socio-economici del Sudafrica. Esso è finalizzato al raggiungimento di tre obiettivi:

- rafforzamento del sistema sanitario sudafricano per la risposta all'infezione HIV in siti clinici selezionati;
- supporto all'agenzia nazionale dei vaccini sudafricana per la futura produzione del vaccino TAT e di altri vaccini in un contesto di certificazione internazionale GMP;
- sperimentazione clinica (concomitante alla sperimentazione in Italia) del candidato vaccino TAT prodotto dall'ISS.

**Sudafrica - Assistenza tecnica alla sanità pubblica nelle Province del KwaZulu-Natal ed Eastern Cape con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie trasmissibili**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12250
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.841.520
Importo erogato:	euro 694.493,25
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata <sup>1</sup>
Obiettivo del millennio:	06:T1-T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto nasce dalla rilevanza che la lotta all'AIDS rappresenta tanto in sé, quanto per arrestare la diffusione di altre malattie infettive. In particolare, si è andata diffondendo in Sudafrica una forma di tubercolosi resistente ai farmaci, che colpisce in particolar modo chi ha già contratto il virus HIV.

Ultimo elemento alla base del progetto è la crescente carenza di personale specializzato, sia a livello medico che infermieristico. La finalità è quella di contribuire al miglioramento dell'efficienza dell'erogazione dell'assistenza sanitaria del Sudafrica in aree selezionate, attraverso il potenziamento dell'uso delle risorse umane e materiali dei Dipartimenti provinciali del KwaZulu-Natal e dell'Eastern Cape, nonché il miglioramento delle capacità gestionali dei rispettivi dirigenti per rafforzare i servizi sanitari offerti nei settori prioritari della lotta all'HIV e alla tubercolosi. L'iniziativa prosegue e integra le attività dei precedenti interventi della Cooperazione italiana, rispondendo alle priorità segnalate dalle autorità provinciali.

<sup>1</sup> Per la presenza di assistenza tecnica - fondo esperti - legata

## SUDAN



Il Sudan ha un indice di sviluppo umano pari a 0,526 e si colloca al 147° posto sui 177 paesi considerati. Presenta una speranza di vita alla nascita piuttosto bassa (50 anni). Appartiene al gruppo dei LDC (*Least Developed Countries*): dal 2000 al 2008 ha registrato una diminuzione di crescita annua del Pil di oltre il 3%, passando dall'8,4% al 5,3%. A oltre tre anni dalla firma del *Comprehensive Peace Agreement (CPA)*, il trattato di pace con cui si è posta fine a oltre quaranta anni di conflitto fra il Nord e il Sud del Paese, la situazione politica in Sudan appare ancora piuttosto instabile. Persistono profonde differenze tra la parte settentrionale e quella meridionale non solo sotto il profilo socio-economico e culturale. Soprattutto al Nord, le opportunità istituzionali di costante e costruttivo dialogo degli interlocutori ministeriali con la comunità dei donatori sono piuttosto rare. Inoltre, i consistenti vincoli burocratici posti dal Governo centrale impediscono alle organizzazioni di operare sul terreno. Al contrario, le autorità del Sud Sudan sono disposte e partecipi al dialogo e sono frequenti le occasioni istituzionali di verifica sugli sviluppi del processo di ricostruzione. Tuttavia, i servizi e l'amministrazione pubblica sono più strutturati e funzionali al Nord.

Nonostante la comunità internazionale sia impegnata nell'attuazione del CPA, alcune questioni salienti, quali la spartizione dei proventi petroliferi, la demarcazione dei confini tra Nord e Sud,

nonché l'adozione di alcuni testi legislativi fondamentali per una transizione democratica del Paese, restano ora ancora irrisolti. L'Italia continua a giocare un importante ruolo nel processo di pace e di transizione democratica del Paese, grazie al continuo impegno dell'Ambasciata nell'attività di monitoraggio e valutazione degli Accordi di Pace del 2005, svolte dall'*Assessment and Evaluation Commission*, di cui l'Italia presiede il gruppo di lavoro sulla divisione del potere, e nel cui ambito s'iscrivono temi fondamentali quali l'organizzazione delle elezioni, la demarcazione dei confini tra Nord e Sud, e il censimento.

A rendere più instabile il già precario scenario politico sudanese è intervenuta la richiesta da parte del Procuratore della Corte Penale Internazionale (avanzata nel luglio 2008) di un mandato di arresto per il Presidente Omar Al-Bashir per i crimini commessi in Darfur. In attesa di una decisione da parte della Corte, le Nazioni Unite hanno deciso di elevare la cosiddetta fase di sicurezza a livello 3 nella capitale Khartoum, mentre in Darfur, anche a causa del peggioramento della situazione della sicurezza e in particolare della recrudescenza degli attacchi contro gli operatori umanitari, la fase di sicurezza è stata elevata a livello 4, comportando la ricollocazione del personale definito "non-essenziale", la continuazione solo di quei progetti considerati "life-saving" e la sospensione di numerosi altri, soprattutto in aree rurali e di difficile accesso.

Nonostante i proventi derivanti dallo sfruttamento delle risorse petrolifere e il continuo supporto della comunità internazionale, non si sono registrati in Sudan sviluppi concreti in termini di crescita economica e di riduzione della povertà. Nel secondo semestre 2008, il quadro macroeconomico si è aggravato sia per l'aumento del costo delle derrate alimentari e dell'inflazione - che ha toccato valori attorno al 20% - sia per il crollo del prezzo internazionale del petrolio - passato dal USD 150 a circa USD 50 al barile, e per l'aumento della spesa pubblica.

### La Cooperazione italiana

L'avvio delle attività dell'Ufficio della Cooperazione italiana a Khartoum a inizio 2008 ha permesso di delineare con maggior chiarezza le linee strategiche degli interventi umanitari e di sviluppo in Sudan, sia sul canale bilaterale che su quello multilaterale, sulla base di una strutturata analisi della situazione, dei bisogni e dell'esperienza maturata. Le linee adottate definiscono i potenziali settori di intervento, le possibili aree geografiche e le modalità di esecuzione in considerazione del contesto Paese e delle capacità di dialogo e di coordinamento tra il Governo sudanese e la comunità dei donatori. Concentrazione delle risorse e specificità dei programmi sono considerati elementi centrali della strategia della Cooperazione italiana, che ha individuato nell'istruzione, nella sanità pubblica, nello sviluppo rurale e urbano i settori prioritari di intervento in Sudan. Questa strategia facilita un adeguato monito-

raggio da parte dell'Ufficio di Cooperazione - attraverso una verifica costante dei programmi in realizzazione rispetto agli obiettivi stabiliti e alla ricaduta sulle comunità beneficiarie. La concentrazione tematica e territoriale permette inoltre una migliore visibilità che deriva proprio dalla specificità degli interventi della Cooperazione italiana in Sudan. Gli obiettivi formulati convergono con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) e contribuiscono altresì al raggiungimento dei "target" stabiliti per il 2015, in particolare gli OSM 1, 2, 4, 5 e 6. Alla luce delle forti disuguaglianze di genere nel Paese, si è posta, inoltre, attenzione, al ruolo della donna, tema chiave e trasversale ai settori di intervento.

In generale, le attività dell'Italia rimangono concentrate sul multilaterale: nel 2007 è stato approvato il finanziamento alla Banca Mondiale *Multi Donor Trust Fund (MDTF)* di 4 milioni di euro, distribuiti in 1,5 milioni di euro per l'MDTF al Nord e 2,5 milioni di euro per l'MDTF al Sud. Il programma, la cui esecuzione è stata affidata alla Banca Mondiale, si articola in due componenti: una di supporto al Governo di Unità Nazionale e l'altro al Governo del Sud Sudan. Per quanto riguarda il Sud, il programma è ancora in corso ma si concluderà probabilmente entro il 2009, mentre subirà un ritardo di circa due anni al Nord.

Sempre relativamente al canale multilaterale, nel 2008 è stato stanziato un contributo complessivo di 16,5 milioni di euro, tramite il *Work Plan (WP)* per le Nazioni Unite, equamente distribuiti tra Nord e Sud e di cui una parte è a favore del Darfur. Il WP rappresenta attualmente il più importante strumento di finanziamento dell'Italia: si tratta di un fondo di programmazione e di coordinamento tra agenzie UN, Ong nazionali e internazionali e comunità dei donatori. Le iniziative finanziate sono state selezionate conformemente a criteri predefiniti. Tramite UNICEF e UNFPA sono stati avviati programmi nel settore dell'educazione e delle tematiche di genere, che rispondono all'Obiettivo del Millennio numero 2 (Rendere universale l'educazione primaria) nel suo Target 1 (Assicurare che ovunque i bambini sia maschi che femmine possano completare il ciclo di istruzione primaria) e numero 3 (Promuovere l'uguaglianza di genere e il rafforzamento delle donne) nel suo Target 1 (Eliminare le disparità di genere nel campo dell'educazione primaria e secondaria). Tramite FAO e UN HABITAT, si sono avviate attività inerenti alla sostenibilità ambientale - OSM numero 7.

Le attività avviate attraverso il canale bilaterale sono essenzialmente concentrate nel settore sanitario, in Sud Sudan, a Rumbek, e nella regione dell'Est, a Kassala. In particolare, sul canale bilaterale, in gestione diretta, sono stati impegnati 7.860.000 euro, di cui per il Nord e l'Est 3.720.000 e 4.320.000 per il Sud. Le suddette iniziative rispondono agli OSM numero 4 (Ridurre la mortalità infantile), nel suo Target 1 (Ridurre il tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni); numero 5 (Migliorare la salute materna) nei suoi Target 1 (ridurre il tasso di mortalità materna) e 2 (Raggiungere l'accesso

universale ai sistemi di salute riproduttiva); e il numero 6 (Combattere l'HIV la malaria e le altre malattie) nei suoi Target 1 (Arrestare la diffusione dell'HIV/AIDS), 2 (Raggiungere l'accesso universale alle cure contro l'HIV/AIDS) e 3 (Arrestare l'incidenza della malaria e delle altre principali malattie). È iniziato nel corso dell'anno anche un progetto in gestione diretta di *Capacity Building* e supporto istituzionale ai partner di collaborazione sudanesi. Tale programma permetterà di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione sudanese, rafforzando le capacità dei partner locali attraverso iniziative di collaborazione.

#### Modalità di coordinamento in loco dei donatori

Data la situazione di ricostruzione post conflittuale e le gravi emergenze umanitarie tuttora in atto, soprattutto in Darfur, i principi e criteri in materia di efficacia degli aiuti trovano difficile applicazione in Sudan, che deve considerarsi piuttosto, secondo le definizioni OCSE/DAC, "Stato fragile". In questo contesto, diversi progressi hanno avuto luogo nel coordinamento tra donatori e nel dialogo con il Governo, soprattutto del Sud Sudan.

L'impegno della comunità internazionale continua a esprimersi anche attraverso un coordinamento tra donatori, che si concentra sul monitoraggio dell'applicazione del CPA e su altre questioni essenzialmente politiche, e risulta più strutturato ed effettivo nel campo dell'aiuto umanitario. Tale collaborazione, ad ora, non ha subito cambiamenti di rilievo.

Le principali sedi di dialogo e analisi rimangono *UN-Donors Group*, che si riunisce quindicinalmente intervallato dall'*Informal Humanitarian Donors Group*, nonché, recentemente, l'*High Level Committee* previsto dal *Joint Communiqué for Darfur* che ha il compito di verificare l'applicazione dell'accordo firmato dalle NU e dal Governo per assicurare la funzionalità dell'aiuto umanitario in quella zona. Un altro forum di scambio è rappresentato dai *meeting* che si svolgono mensilmente all'*Office for the Coordination of Humanitarian Affairs* (OCHA), che rappresenta un buon momento di aggiornamento sulla situazione umanitaria, in coordinamento con le agenzie ONU. A questo si alternano incontri, a cadenza quindicinale, presso l'*European Commission Humanitarian Aid Office* (ECHO), che forniscono una panoramica anche del lavoro e della situazione delle Ong. Modesto appare, invece, il coordinamento sulle tematiche dello sviluppo. Il *Multi Donor Trust Fund* (MDTF), il cui obiettivo è sostenere le attività principali identificate dalla JAM per investimenti a favore della pace e delle fasce più deboli - finora considerato il punto di riferimento di discussione sugli investimenti per lo sviluppo - ha mostrato le sue carenze basate su un approccio meramente di progetto e sulla concentrazione delle informazioni e delle decisioni da parte dei principali donatori. Finora il Fondo non è quindi riuscito a divenire una sede effettiva d'analisi, definizione e monitoraggio, assieme ai partner sudanesi,

delle principali strategie di ricostruzione e sviluppo.

In Sud Sudan continua ad essere attivo il *Joint Donors Office*, di cui fanno parte Regno Unito, Olanda, Norvegia, Svezia, Danimarca e Canada, che prevede un'armonizzazione delle politiche dello sviluppo e una condivisione dei programmi. Finora ha operato efficacemente in merito al dialogo sugli aspetti macroeconomici, guadagnandosi un rapporto privilegiato con il Governo del Sud Sudan, e promuovendo un cospicuo contributo da parte dei paesi membri del MDTF.

Per quanto difficile, appare rilevante un'azione di coordinamento in ambito europeo per la quale la Cooperazione italiana, nell'intento di rafforzare il dialogo politico e di cooperazione tra Unione Europea e Sudan (sia Governo di Unità Nazionale che Governo del Sud), si sta impegnando fin dalla costituzione dell'Ufficio di Cooperazione di Khartoum. Anche la scelta di stabilire la nostra antenna a Juba nel *compound* della Commissione Europea entra in questa ottica.

#### Principali iniziative<sup>1</sup>

##### Accesso all'educazione di base

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	educazione
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNICEF
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	dollari 7.725.000
Importo erogato:	1.400.000-erogato nel 2007-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	02:T1/03:T1
Rilevanza di genere:	principale

L'iniziativa si propone di incentivare l'iscrizione scolastica di 400mila ragazze e ragazzi, compresi i rimpatriati, gli ex bambini soldato e gli adolescenti, attraverso la fornitura di kit scolastici e spazi di apprendimento temporanei.

<sup>1</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

##### Programma pluriennale di Disarmo, Smobilitazione e Reintegrazione

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	disarmo, smobilitazione, reintegrazione
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNDP
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	dollari 60.000.000
Importo erogato:	euro 3.000.000 -erogato nel 2007-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T2/08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma intende sostenere le Commissioni di disarmo, smobilitazione e reintegrazione nello sviluppo e approvazione di un programma di reinserimento. L'Italia, ritenendo che tale processo sia fondamentale per la realizzazione dell'accordo di pace, è stata tra i paesi promotori di tale iniziativa, con conseguente crescita di immagine e visibilità.

##### Formulazione e attuazione di un programma di politiche urbane

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16030
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UN HABITAT
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	dollari 2.316.015
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa sostiene lo Stato di Khartoum nella formulazione, adozione e attuazione di una politica di pianificazione urbana che tenga in considerazione i gruppi più vulnerabili.

**Decentramento del sistema sanitario e rafforzamento salute primaria negli stati di Kassala e Sud Kordofan**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.970.000
Importo erogato 2008:	euro 111.479,38
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata <sup>1</sup>
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto prevede, negli stati di Kassala e del Sud Kordofan, la riabilitazione di centri sanitari, il loro equipaggiamento e la formazione del personale, adottando un approccio sanitario a livello comunitario. Al momento è pienamente operativo l'ufficio a Kassala e procedono i lavori per l'avvio della sede in Sud Kordofan.

<sup>1</sup> Per la presenza del fondo esperti legato

**Sviluppo dei servizi sanitari nello Stato dei Laghi, Sud Sudan**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	sanitario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.000.000
Importo erogato 2008:	euro 603.274,76
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata <sup>1</sup>
Obiettivo del millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa ha origine dal progetto di emergenza per il miglioramento dell'Ospedale di Rumbek ed ha la finalità di favorire interventi di sviluppo a medio termine. L'intento proposto è quello di migliorare lo stato di salute della popolazione dello Stato dei Laghi attraverso il sostegno tecnico e finanziario all'Ospedale e attraverso l'assistenza tecnica al Ministero della salute dello Stato dei Laghi.

**Supporto alle attività degli ospedali di Billing e di Adior, Regione dei Laghi, Sud Sudan**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CCM
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.266.222 di cui euro 828.545 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 261.415,94
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	nulla

La finalità principale è fornire adeguati servizi sanitari essenziali agli ospedali di Billing e Adior, tramite l'erogazione di servizi medici e chirurgici, il rafforzamento della salute materno-infantile, il rifornimento di farmaci, la formazione di personale locale e missioni di chirurgia da parte del CCM.

**Attivazione di un programma di assistenza socio-riabilitativa nella città di Omdurman**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: OVCI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.359.195 di cui euro 706.498,85 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 13.047,65
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto si propone di promuovere la difesa dei diritti delle persone disabili e di rispondere ai bisogni di riabilitazione presenti nell'area di Khartoum. Le attività hanno subito dei rallentamenti dovuti a problemi di carattere burocratico legati alla difficoltà a ottenere visti e permessi.

**Miglioramento dell'assistenza sanitaria di base della sezione Pediatrica Ospedale di Juba, Equatoria Central State (Bahr El Jebel) Sudan Meridionale**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CINS
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 492.260 di cui euro 309.560 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 195.692
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Con questo cofinanziamento si intende migliorare la qualità e la frequenza delle prestazioni sanitarie di base erogate dalla Sezione pediatrica dell'Ospedale, aumentando i farmaci disponibili, aggiornando il personale sanitario, migliorando il sistema di gestione dei pazienti e attraverso programmi di educazione sanitaria.

**Istituzione di una scuola infermieri permanente e di un centro di educazione sanitaria di base a Rumbek**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CISP
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 1.105.926 di cui euro 826.648 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 258.168
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto intende contribuire alla ricostruzione del sistema di assistenza sanitaria e alla prevenzione delle più comuni malattie infettive del Sud Sudan, tramite l'istituzione di un Scuola di infermieri permanente e di un Centro di educazione sanitaria a Rumbek. Si pone inoltre lo scopo di formare personale infermieristico, selezionato tra la popolazione locale, per migliorare la qualità dei servizi sanitari già presenti in Sud Sudan.

**Supporto ai servizi materno-infantili di secondo livello presso l'Ospedale di Contea di Yirol, Stato dei Laghi, Sud Sudan**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: CUAMM
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.517.987 di cui euro 1.002.000 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto intende contribuire al miglioramento delle condizioni di salute e di vita della popolazione della contea di Yirol e al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio relativi alla riduzione della mortalità infantile e al miglioramento della salute delle madri, attraverso la creazione di una rete funzionale di riferimento per i servizi materno-infantili nella contea.

## Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Formazione di una scuola di istruzione primaria in Sud Sudan	ordinaria	educazione	multilaterale	00.II: UNICEF Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	dollari 1.494.448	Euro 1.100.000 -erogato nel 2007-	dono	slegata	02:T1	secondaria
Educazione di base per i bambini in Sud Kordofan	ordinaria	educazione	multilaterale	00.II: UNICEF Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	dollari 3.216.000	Euro 1.100.000 -erogato nel 2007-	dono	slegata	02:T1	secondaria
Progetto integrato di Acqua Sanità e Igiene (WASH) nella regione dell'Est Sudan	ordinaria	Risorse idriche e igiene	multilaterale	00.II: UNICEF Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	dollari 2.300.000	Euro 1.400.000 -erogato nel 2007-	dono	slegata	07:T3	nulla
Corso di Formazione per le ostetriche in Sud Sudan	ordinaria	Sanità e nutrizione	multilaterale	00.II: UNFPA Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	dollari 740.000	Euro 500.000-	dono	slegata	04:T1	secondaria
Supporto al processo elettorale	ordinaria	Buon governo e diritti umani	multilaterale	00.II: UNDP Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	dollari 35.000.000	Euro 2.000.000 -erogato nel 2007-	dono	slegata	08:T2	nulla
Nel 2008 sono stati destinati al DARFUR 5,250 milioni di euro tramite il sostegno ai progetti previsti dal Work Plan, che sono stati distribuiti a sei diverse agenzie:										
Gestione integrata delle risorse idriche	ordinaria	Risorse idriche e igiene	multilaterale	00.II: UNEP Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 1.283.166	Euro 850.000	dono	slegata	07:T1/T3	nulla
Riforestazione nei campi degli sfollati	ordinaria	Sicurezza alimentare	multilaterale	00.II: FAO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 9.647.000	Euro 650.000	dono	slegata	01:T2-07:T2	nulla
Formazione imprenditoriale di base	ordinaria	Sicurezza alimentare	multilaterale	00.II: FAO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI		Euro 350.000	dono	slegata	01:T2-08:T2	nulla
Servizi sanitari per la popolazione che rientra	ordinaria	122		00.II: IOM Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 250.000	Euro 200.000	dono	slegata	05:T2	nulla
Nutrizione materno-infantile	ordinaria	122	multilaterale	00.II: WFP Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 11.110.701	550.000	dono	slegata	04:T1-05:T2	nulla
Educazione nell'emergenza	ordinaria	122	multilaterale	00.II: UNICEF Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 1.931.518	Euro 1.900.000	dono	slegata	02:T1	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Multi Donors Trust Fund	ordinaria	Supporto istituzionale servizi di base, infrastrutture	multilaterale	00.II: Banca Mondiale PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 4.000.000	Euro 4.000.000 -erogato nel 2007-	dono	slegata	01:T1/T2/ T3-02:T1	Diverse specifiche componenti progettuali
Servizi sanitari di base per la regione del Darfur	ordinaria	122	multilaterale	00.II: UNICEF Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 3.364.527	Euro 500.000	dono	slegata	03:T1- 05:T2- 06:T3	principale
Prevenzione e risposta alla violenza di genere in Darfur	ordinaria	Buon Governo e diritti umani	multilaterale	00.II: UNFPA Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 1.300.000	Euro 250.000	dono	slegata	03:T1	principale
Capacity building e supporto istituzionale ai partner di cooperazione sudanese	ordinaria	15110	bilaterale	diretta Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 750.000	Euro 323.962,68	dono	Parz. slegata <sup>1</sup>	01:T3	secondaria
Sostegno al decentramento dei servizi sanitari di Juba	ordinaria	12220	bilaterale	diretta Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 650.000	Euro 322.409,97	dono	Parz. slegata <sup>1</sup>	06:T3- 05:T1	nulla
Iniziativa di emergenza per il miglioramento dell'Ospedale di Rumbek	emergenza	sanitario	bilaterale	diretta Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 690.000	Euro 527.093,91	dono	Parzialm. slegata <sup>1</sup>	04:T1	Secondaria
Miglioramento socio-economico sostenibile delle comunità agro-pastorali del central Equatoria (Bahr Et Jebel), Sudan meridionale	ordinaria	31181	bilaterale	ONG promessa: CINS PIUs: Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.404.999,99 a carico DGCS	Euro 456.174,33	dono	legata	08:T2	nulla
Educazione nell'emergenza	ordinaria	122	multilaterale	00.II: UNICEF Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Dollari 1.931.518	Euro 1.900.000	dono	slegata	02:T1	secondaria

<sup>1</sup> Per la presenza del fondo esperti legato

## SWAZILAND



Il Regno dello Swaziland è il più piccolo Stato dell'Africa australe (parte continentale). Copre una superficie in gran parte montagnosa che si estende per circa 17.000 Km<sup>2</sup>. I suoi confini sono interamente delimitati dal Sudafrica e dal Mozambico.

La popolazione è di circa 950.000 abitanti (dati preliminari del censimento 2007), con una densità di 65 abitanti per chilometro quadrato. L'Indice di sviluppo umano per il 2005 è pari a 0,547 conferendo al piccolo Paese il 141° posto su 177 (UNDP 2007). Gli indicatori di sviluppo economico hanno assunto una tendenza negativa a partire dai primi anni '90 e tuttora l'andamento dell'attività economica è stagnante. Alcuni esempi sono il tasso di crescita del Pil che si colloca al di sotto della media degli altri paesi SACU (Unione Doganale dell'Africa Australe) - della quale lo Swaziland fa parte - e il tasso di disoccupazione, arrivato nel 2004 al 31% (nel 1995 era pari al 22%). Si ritiene che la non soddisfacente situazione economica sia dovuta a limiti in termini di capacità istituzionale, competitività, clima degli investimenti, nonché all'erosione del trattamento preferenziale per le esportazioni di zucchero e prodotti tessili. L'economia è strettamente dipendente da quella del Sudafrica, il principale partner commerciale dello Swaziland, che fornisce l'88% delle importazioni ed è la destinazione del 52% delle esportazioni.

Nonostante lo Swaziland appartenga alla categoria dei paesi a red-

dito medio (il Pil *pro capite* nel 2005 era pari a 2.414 USD - UNDP 2007), la ricchezza prodotta nel Paese è distribuita in modo piuttosto disuguale: il 20% più ricco della popolazione detiene il 64% della ricchezza del Paese, mentre il 20% più povero ne possiede solo il 2%. Si stima che il 66% della popolazione viva al di sotto della soglia della povertà e che il 21% sia in uno stato d'insicurezza alimentare cronica. Nel 2004 solo il 62% della popolazione aveva accesso ad acqua potabile e il 48% a servizi igienici decenti (UNICEF 2007). La situazione è stata peraltro aggravata negli anni recenti da condizioni di prolungata siccità che hanno danneggiato i raccolti di mais, alimento principale delle famiglie swazi più povere.

Negli ultimi anni gli indici demografici dello Swaziland sono stati sensibilmente alterati dall'epidemia di HIV/AIDS, che coinvolge circa il 19% della popolazione (la più alta percentuale di prevalenza al mondo): il tasso di crescita annuale della popolazione è sceso all'1,2%, il tasso di fertilità al 3,2% e l'aspettativa di vita, che arrivava a 58 anni nel 1990, si è ridotta a 30 nel 2005 (UNICEF 2007). In Swaziland sono presenti alcune agenzie delle Nazioni Unite (tra le quali OMS, PAM, UNICEF, UNDP, UNFPA, UNHCR, FAO), la Commissione Europea, alcuni donatori bilaterali (Italia, USA, Cina), fondazioni e Ong internazionali.

Negli ultimi anni, a causa dell'alta prevalenza di HIV/AIDS, la maggior parte dei contributi internazionali si è diretta verso questo settore. I principali donatori hanno un proprio forum di coordinamento generale e partecipano ai meccanismi di coordinamento Governadoratori istituiti per alcuni settori prioritari. Ciò contribuisce a ridurre i rischi di duplicazione delle iniziative.

Dal 2003 il Paese beneficia di programmi finanziati dal Fondo Globale per la Lotta all'Aids, Tubercolosi e Malaria (GFATM), di cui l'Italia è uno dei principali finanziatori attraverso il canale multilaterale. Il GFATM ha un proprio meccanismo di coordinamento (*Country Coordinating Mechanism*) cui, fin dalla costituzione dello stesso, l'Italia ha partecipato attivamente rappresentando anche altri donatori bilaterali.

### La Cooperazione italiana

Nel corso del 2008 la Cooperazione italiana ha operato in Swaziland solo con due iniziative bilaterali: un progetto a gestione diretta nel settore HIV/AIDS, e un'iniziativa di sviluppo rurale promossa dalla Ong COSPE.

In linea con il piano strategico settoriale per combattere l'epidemia HIV/AIDS, l'Italia ha continuato a dare il contributo in questo settore. Nel corso del 2008, questo è avvenuto attraverso un programma a gestione diretta di lotta all'HIV/AIDS che si propone di rafforzare le capacità diagnostiche e terapeutiche del servizio pubblico.

La Ong COSPE conduce una iniziativa di sviluppo rurale nella Regione Lubombo che si propone di garantire l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici alla popolazione di 15 comunità.

Nel corso del 2008 è stata realizzata anche un'iniziativa congiunta OMS/Italia. Si tratta di un programma multi-paese che in Swaziland si propone di rafforzare le capacità gestionali del Programma nazionale di controllo della tubercolosi, aumentare l'utilizzo della strategia di controllo, denominata DOTS (*Directly Observed Therapy Short-Course*), e promuovere l'integrazione tra le cure sanitarie per la tubercolosi e quelle per l'HIV/AIDS.

### Principali iniziative<sup>1</sup>

#### Programma di supporto al controllo e alla lotta all'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	13040
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.257.000
Importo erogato 2008:	euro 339.833,80
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata(70%)
Obiettivo del millennio:	06:-T2
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo del programma è di contribuire al controllo dell'epidemia di HIV/AIDS in Swaziland, attraverso il rafforzamento delle capacità diagnostiche e terapeutiche del servizio pubblico per patologie HIV, con particolare enfasi sull'infanzia. L'iniziativa sostiene il processo di decentramento dei servizi di laboratorio e degli ambulatori volto al miglioramento del monitoraggio di persone sieropositive e assistenza ai pazienti in terapia antiretrovirale. In particolare si vuole rafforzare la disponibilità di personale di laboratorio per i servizi periferici, contribuire all'aggiornamento tecnico scientifico, adeguare i luoghi di lavoro e le attrezzature, promuovere l'attiva partecipazione delle comunità nella gestione dei servizi HIV/AIDS decentrati. Nel corso del 2008 sono state realizzate le seguenti attività:

- assunzione di personale di laboratorio e di un coordinatore locale e formazione del personale medico e di laboratorio;

<sup>1</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

- ristrutturazione e adeguamento degli spazi adibiti a laboratori e ambulatori e acquisto delle necessarie attrezzature;
- incontri di sensibilizzazione rivolti alla comunità e incontri di coordinamento con le controparti istituzionali;
- acquisti, consegne e collaudi di attrezzature e materiali diagnostico-terapeutici per i laboratori e gli ambulatori;
- formazione tecnici di laboratorio.

**Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità per l'accesso all'acqua e ai servizi igienici nella Lubombo Region, Swaziland**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14030
Canale:	bilaterale (Ong promotrice: COSPE)
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 837.452,25 a carico DGCS
Importo erogato:	euro 272.734,22
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa è volta a migliorare le condizioni di vita della popolazione nelle comunità rurali della regione Lubombo, garantendo l'accesso ad acqua potabile e servizi igienici alla popolazione di 15 comunità. L'iniziativa è stata avviata all'inizio del 2008. Si basa su un approccio integrato che prevede la realizzazione di sistemi per l'approvvigionamento d'acqua potabile e la fornitura di servizi igienici congiuntamente a un'attività di sensibilizzazione, formazione e sviluppo delle capacità gestionali delle comunità beneficiarie e della controparte istituzionale sui temi dell'acqua e dell'igiene. Il progetto sarà realizzato in partenariato con Legambiente e con il dipartimento per la fornitura d'acqua nelle aree rurali del Ministero delle Risorse Naturali e conterà sulla collaborazione, oltre che dei Water Committees, anche di una locale Ong denominata Swazi Renewable Energy Association of Swaziland.

**TANZANIA**



La Tanzania è uno dei pochi paesi in Africa ad aver beneficiato storicamente di una situazione politica stabile e di pace interna. Tali condizioni, nel contesto di un'area turbata da conflitti, ha permesso al Paese di assumere un ruolo significativo nei processi di pace a livello regionale. Il reddito *pro capite* è stimato essere approssimativamente di 350 dollari, fra i più bassi in Africa, e il 58% della popolazione vive ancora al di sotto della soglia di povertà. Il maggiore contributo al Pil viene dal settore minerario, dal turismo e dall'agricoltura, che occupa buona parte della popolazione e produce la maggior parte dei beni esportati. Nel 2001 la Tanzania ha raggiunto i parametri per beneficiare dell'iniziativa HIPC e ha visto cancellato il debito contratto con il Fondo Monetario Internazionale per 336 milioni di dollari.

La crescita economica del Paese è costante e dal 2000 si attesta fra il 6 e 7%. Nel 2007 il Pil è cresciuto in termini reali quasi del 7% e l'inflazione è risultata del 7%. Tale andamento dei fondamentali macroeconomici è stato sostanzialmente confermato nel 2008, anno in cui tuttavia l'inflazione è cresciuta, anche a causa delle perturbazioni finanziarie internazionali, in particolare quella petrolifera. La Tanzania, comunque, ha continuato ad attirare investimenti diretti dall'estero, grazie anche a riforme bancarie che hanno favorito il settore privato. Nonostante i buoni risultati raggiunti nella diversificazione delle produzioni economiche e le buone *performances* realizzate nel settore minerario, manifatturiero, delle comunicazioni e delle infrastrutture, l'economia del Paese rimane ancora focalizzata sull'esportazione dei beni primari ed è quindi vulnerabile rispetto alla crisi del mercato internazionale e all'imprevedibilità delle condizioni climatiche. La Tanzania è fortemente dipendente dagli aiuti internazionali. Attualmente circa il 40% del *budget* annuale del Governo è finanziato attraverso i fondi provenienti dai donatori.

**La Cooperazione italiana**

Alla fine del 2007 la Tanzania è stata inclusa nelle competenze della UTL di Nairobi con l'obiettivo di razionalizzare gli interventi nell'area, creare sinergie tra interventi a carattere regionale ed effettuare un adeguato monitoraggio con supporto tecnico e istituzionale alle iniziative in corso. Durante il 2008 l'Ufficio Antenna di Dar es Salaam, aperto nel novembre 2007, ha lavorato in stretta collaborazione con le Ong presenti sul territorio, organizzando *meeting* a cadenza regolare e realizzando una mappatura degli interventi in corso, anche tenendo conto delle attività realizzate con fondi della Cooperazione

**LA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL PAESE**

Alla base della strategia per lo sviluppo del Paese vi è la *National Strategy for Growth and Reduction of Poverty*, suddivisa tra l'isola di Zanzibar e la rimanente parte del Paese, meglio conosciuta con i rispettivi acronimi Swahili MKUZA e MKUKUTA. Tale documento, costruito rispettivamente sulla base del *Development Vision 2025* e *Development Vision 2020* formulati dal Governo tanzano, e dei *Millennium Development Goals* delle Nazioni Unite, pone enfasi sulle strategie di lungo periodo per ridurre la dipendenza dall'aiuto esterno, individuando gli elementi critici nel processo di crescita del Paese. MKUZA e MKUKUTA costituiscono il quadro di riferimento generale dei donatori internazionali nel disegnare le proprie strategie di intervento e si basano su tre pilastri: crescita e riduzione della povertà, qualità della vita e benessere sociale, buon governo e *accountability*. Entrambi i documenti coprono il periodo dal 2005 al 2010. Pertanto nel 2008 sono iniziate le consultazioni del Governo con la comunità dei donatori per procedere alla stesura della nuova strategia di lotta alla povertà.

decentrata. I settori prescelti dalle Ong sono quello idrico, agricolo e sanitario, con un'attenzione alle tematiche di genere, in linea con gli indirizzi d'intervento della Cooperazione italiana. Attualmente, i progetti promossi attivi sono cinque, per un valore complessivo di circa 4,3 milioni di euro, e altri due sono stati approvati nel corso dell'anno, entrambi nel settore sanitario: il "Rafforzamento dei servizi sanitari nella regione di Iringa per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio 4, 5 e 6", dell'Ong CUAMM e la "Riabilitazione del sistema di sorveglianza per malattie endemiche ed epidemiche nell'arcipelago di Zanzibar" della Fondazione Ivo de Carneri. Nel settore bilaterale, nel corso del 2008 si è dato avvio alle attività del programma "Intervento sanitario di potenziamento della diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS, tubercolosi, malaria e patogeni emergenti", della durata di due anni, con un contributo DGCS di 2.427.500 euro. L'intervento, che persegue l'obiettivo del Millennio 6, con un'attenzione al target 3, si propone di migliorare la qualità della diagnosi e cura delle malattie infettive in alcuni laboratori del Paese. Sempre nell'ambito della lotta alla malaria e ad altre maggiori malattie infettive, nel dicembre del 2008 sono stati erogati i fondi della prima *tranche* per il progetto "Programma per il potenziamento della diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS, tubercolosi, malaria e altre malattie infettive, Zanzibar", della durata di tre anni e finanziato per 917.426 euro. Anche questo progetto si prefigge di raggiungere il target 3 del sesto Obiettivo del Millennio. Nel dicembre 2008 sono stati, inoltre, erogati i fondi della prima *tranche* per il "Programma di supporto al settore della formazione professionale e allo sviluppo del mercato del lavoro", un importante intervento nel settore della formazione superiore finanziato per 2.754.600 euro e di durata triennale. Tale programma, attraverso la collaborazione fra università italiane e istituti tecnici tanzani, si prefigge di migliorare la qualità dell'istruzione superiore, contribuendo al raggiungimento del target 5 dell'Obiettivo 8, per la creazione di una *partnership* globale per lo sviluppo nel Paese, e prevede di supportare maggiormente l'educazione femminile. L'avvio delle attività per entrambi i programmi è prevista per il primo trimestre del 2009.

#### Harmonisation and alignment: la JOINT ASSISTANCE STRATEGY in Tanzania - JAST

La Tanzania è un Paese avanzato per quanto riguarda l'efficacia dell'aiuto e l'armonizzazione degli aiuti internazionali. Già nel 2006 il Governo tanzano ha ufficialmente approvato la *Joint Assistance Strategy* (JAST), documento base per il coordinamento tra Governo e donatori e per dare impulso alle raccomandazioni contenute nella Dichiarazione di Parigi del 2005 sull'efficacia degli aiuti allo sviluppo. La JAST è, in particolare, volta a massimizzare l'impatto delle relazioni fra Governo e il *Development Partners Group* (DPG), da un lato rafforzando l'*ownership* governativa e dall'altro rendendo più efficace ed efficiente l'azione di sostegno internazionale. Sottoscrivendo

il JAST, i paesi donatori si impegnano a supportare il Governo in linea con i principi espressi nei documenti di *Poverty Reduction Strategy* per la Tanzania (MKUKUTA) e Zanzibar (MKUZA), a ricorrere ai sistemi di finanziamento, *procurement*, monitoraggio e valutazione utilizzati dal Governo e a intraprendere un dialogo costante con il Governo. Il JAST, pur lasciando spazio a modalità di finanziamento di progetti e fondi comuni settoriali (utilizzate da donatori quali Italia, Francia, Spagna e Giappone), si concentra sul *Budget Support*, adottato dai principali paesi donatori (paesi nordici, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svizzera) e preferito dal Governo. La Cooperazione italiana, non avendo nel Paese programmi di *Budget Support*, non ha sottoscritto la suddetta strategia. Partecipa, tuttavia, agli esercizi promossi dal DPG per favorire l'armonizzazione degli aiuti, come il MTEF (*Medium Term Expenditure Framework*), pensato per favorire la lettura degli impegni finanziari dei donatori da parte del Governo, che prevede una programmazione triennale delle attività e la divisione del lavoro. L'Italia partecipa altresì su base regolare sia agli incontri del gruppo di coordinamento dei donatori (DPG) sia a quelli dei sottogruppi, creati per favorire lo scambio tecnico fra i donatori, per area (Sanità e Genere) e per settore (HIV/AIDS), nell'ottica della divisione del lavoro promossa dal JAST. Partecipa, infine, alle riunioni di coordinamento dei donatori europei, presiedute a turno dalle rappresentanze diplomatiche dei vari paesi.



#### TESTIMONIANZE DALLA UTL DI NAIROBI

Considerazioni di un tecnico di erreno sulla Dichiarazione di Parigi "Durante venti anni di esperienza nella conduzione di progetti di sviluppo in Africa, ho avuto modo di constatare personalmente i limiti intrinseci d'efficacia del modello classico di progetto. Esso tende, infatti, a creare un'amministrazione parallela nell'area di intervento, che si sovrappone efficientemente a quella normale,

ma limitatamente all'estensione e alla durata dell'iniziativa: di qui il suo carattere di artificiosa temporaneità. È stato dunque logico pensare che tale carattere potesse essere superato solo inserendo tutti i singoli progetti, come le tessere di un mosaico, in un contesto nazionale promosso congiuntamente dal Governo locale e dalle agenzie internazionali di sviluppo, in modo da renderli parte di un intento duraturo e coordinato, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni locali implicate. Di qui il mio plauso per i principi enunciati dalla Dichiarazione di Parigi, che sono appunto intesi a inserire gli aiuti allo sviluppo in un insieme articolato e condiviso, quello cioè delle politiche nazionali stabilite dal Paese beneficiario con il supporto dei donatori. Ovviamente ciò può comportare, nell'immediato, una perdita di effi-

cienza nella gestione dei progetti, in misura proporzionale alla carenza delle capacità locali coinvolte; tuttavia questo appare l'unico modo per incrementare tali capacità, e dunque l'unico modo attualmente possibile per produrre uno sviluppo davvero sostenibile.

Mi pare insomma che la Dichiarazione di Parigi costituisca una sfida di coerenza, che al di là del risultato immediato punti al conseguimento dell'obiettivo complessivo finale".

Leone Comin, dottore agronomo, è nato il 28 agosto 1958 a S. Daniele del Friuli, in provincia di Udine. Dal 1988 svolge la sua attività di consulente in Africa, dove ha avuto parte in dodici progetti di sviluppo finanziati dalla DGCS o dalla Commissione Europea, e gestiti da Ong o da società di consulenza, in Ciad, Marocco, Guinea, Somalia, Niger, Malawi e Kenya, maturando una considerevole esperienza in programmazione e gestione di progetti rurali, assistenza tecnica e coordinamento di *équipes*, protezione ambientale, regimazione delle acque e conservazione dei suoli, sistemi agroforestali, tecniche dell'irrigazione, genio rurale, produzione sementiera, fitoiatria integrata, credito rurale, sviluppo di associazioni di agricoltori, formazione agraria. Dal 2004 è collaboratore dell'UTL di Nairobi in qualità di Responsabile dell'Ufficio Kenya ed esperto in sviluppo rurale.

#### Principali iniziative<sup>1</sup>

#### Intervento sanitario di potenziamento sanitario della diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS, tubercolosi, malaria e patogeni emergenti

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12250
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.427.500
Importo erogato:	euro 384.684,61
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegata <sup>2</sup>
Obiettivo del millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	nulla

<sup>1</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

<sup>2</sup> Per la presenza del fondo esperti legato